

RASSEGNA STAMPA

del

27/09/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-09-2011 al 27-09-2011

26-09-2011 AgenFax	
Bando per sei giovani volontari per il servizio civile nazionale	1
26-09-2011 AgenParl	
SALERNO: CIRIELLI SU ALLUVIONE SELE, SUBITO LAVORI PER 10 MLN	2
26-09-2011 AgenParl	
REGGIO CALABRIA: D'AGOSTINO SU MESSA IN SICUREZZA FIUME BUDELLO DI GIOIA TAURO	3
26-09-2011 AgenParl	
ER: PROTEZIONE CIVILE ATTIVA STATO D'ATTENZIONE IDRICO PER ALCUNE PROVINCE	4
26-09-2011 Asca	
L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: SPORT E SOCIALE INSIEME. ESITI PROGETTO 'FENICE'.	5
26-09-2011 Asca	
L'AQUILA: DOMANI RIUNIONE DEL COMITATO ANTI METANODOTTO SNAM.	6
26-09-2011 Asca	
L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: BIBLIOTECA 'TOMMASI' NELLA NUOVA SEDE A BAZZANO.	7
26-09-2011 Asca	
FINCANTIERI: VETRELLA, NAVE PER RIFIUTI E' OCCASIONE DA NON PERDERE.	8
26-09-2011 AudioNews.it	
Satellite: rischio cessato	9
26-09-2011 El Mundo.es	
Un incendio destruye el 80 % del principal parque natural de Belo Horizonte	10
26-09-2011 El Mundo.es	
Los geólogos minimizan el riesgo de una erupción volcánica en El Hierro	11
26-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Asti, ProCiv e Ingegneri insieme contro le emergenze	13
26-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Si è chiuso Geoitalia2011: sostenibilità e prevenzione	14
26-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo in arrivo al Sud Allerta meteo della ProCiv	15
26-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
G8, appalti e Grandi Eventi: in 18 rinviati a giudizio	16
26-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Alluvione Sele, Cosenza: 'Subito interventi per 10 mln'	17
26-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Il nostro Giornale è app: da giovedì 450 download	18
26-09-2011 Il Grecale	
Pietra, un piano contro il dissesto idrogeologico	19
27-09-2011 InAlessandria.it	
La Croce Verde di Alessandria ha festeggiato i 100 anni della fondazione	20
27-09-2011 Leggo	
L'AQUILA - La biblioteca dell'Aquila riapre i battenti. A due anni e mezzo dal sisma, la o...	22
26-09-2011 Redattore sociale	
Incendio a Lampedusa, l'intervento delle associazioni ha evitato una tragedia	23
27-09-2011 Il Sole 24 Ore	
Lavori G-8, anche Bertolaso tra i 18 rinviati a giudizio	24
27-09-2011 Il Sole 24 Ore	
La Tommasi risorge a L'Aquila	25
26-09-2011 l'Unità.it	
Un popolo in marcia In 200mila per la pace	26

Bando per sei giovani volontari per il servizio civile nazionale**AgenFax***"Bando per sei giovani volontari per il servizio civile nazionale"*Data: **26/09/2011**

Indietro

I giovani tra i 18 e i 29 anni non ancora compiuti, interessati al Servizio Civile, potranno intraprendere questa esperienza anche all'interno della Provincia di Alessandria. Il Servizio Civile Volontario garantisce ai giovani una forte valenza educativa e formativa, è un'importante occasione di crescita personale, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese. Chi sceglie di impegnarsi per dodici mesi nel Servizio Civile Volontario, sceglie di aggiungere un'esperienza qualificante al proprio bagaglio di conoscenze, spendibile nel corso della vita lavorativa, che può anche diventare un'opportunità di lavoro e, nel contempo, si assicura una sia pur minima autonomia economica, percependo un assegno mensile di 433,80 euro, oltre ai buoni pasto necessari. La Provincia di Alessandria è sede di un progetto di Servizio Civile denominato "La protezione civile tra il dire e il fare", realizzato all'interno dei Servizi Protezione Civile e Politiche Sociali del Settore Socio Assistenziale. Fra gli obiettivi del progetto, favorire il protagonismo di un maggior numero di cittadini e di realtà del sistema dei servizi pubblici e del privato sociale nelle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza; favorire la partecipazione dei cittadini, anche in situazione di disagio, nell'elaborazione di strategie idonee al superamento di emergenze e criticità. Le domande di partecipazione dovranno essere compilate esclusivamente utilizzando l'apposito modulo scaricabile dal sito <http://www.provincia.alessandria.it/serviziocivile> e dovranno pervenire in formato cartaceo alla Provincia di Alessandria, Ufficio Servizio Civile Volontario Dott. Mauro Pianese, Via Guasco 49, primo piano 15121 Alessandria, entro le ore 14.00 del 21 ottobre 2011 (non fa fede il timbro postale). Le domande pervenute oltre il termine stabilito non potranno essere prese in considerazione. Per conoscere nel dettaglio le caratteristiche del progetto e le modalità di adesione, si può visitare il sito della Provincia di Alessandria: <http://www.provincia.alessandria.it/serviziocivile>

Per ulteriori informazioni, è possibile inviare un mail a mauro.pianese@provincia.alessandria.it o telefonare allo 0131.304021.

SALERNO: CIRIELLI SU ALLUVIONE SELE, SUBITO LAVORI PER 10 MLN

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"SALERNO: CIRIELLI SU ALLUVIONE SELE, SUBITO LAVORI PER 10 MLN"

Data: **26/09/2011**

[Indietro](#)

Lunedì 26 Settembre 2011 13:13

SALERNO: CIRIELLI SU ALLUVIONE SELE, SUBITO LAVORI PER 10 MLN Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 26 set - "Ringrazio il Governo Berlusconi per l'attenzione data alla provincia di Salerno con lo stanziamento dei fondi per interventi di contrasto al fenomeno del dissesto idrogeologico e per la messa in sicurezza delle strade". Così, il presidente della Provincia di Salerno, on. Edmondo Cirielli, durante l'incontro operativo con l'assessore regionale alla Protezione Civile Edoardo Cosenza, oggi nel Salone Bottiglieri di Palazzo Sant'Agostino. "Il lavoro svolto dall'assessore Cosenza in qualità di Commissario straordinario per l'emergenza Sele - continua- e dalla Provincia di Salerno con gli assessori Fasolino e Feola, nonché con i dirigenti dei settori Protezione Civile e Lavori Pubblici, ci ha permesso di sollecitare il Governo per il finanziamento di 20 milioni di euro per l'anno in corso e 20 milioni di euro per il 2012. L'intenzione è quella di finalizzare le risorse in tempi rapidi coprendo il 50% dei lavori che riguardano, innanzitutto, la messa in sicurezza della viabilità provinciale, in particolare, a sud di Salerno, e opere per l'emergenza idrica in tutto il territorio, dall'Agro-nocerino-sarnese con l'inizio dei lavori alla Starza a Nocera Inferiore, lo svuotamento della Vasca Cicalesì, opera fondamentale che rallenta il flusso del fiume Sarno, fino al Vallo di Diano con interventi di ripristino degli argini del fiume Tanagro, nonché il ripristino degli argini del Sele". L'assessore Cosenza ha poi elencato le priorità e come saranno finalizzati gli interventi con l'utilizzo dei primi 10 milioni. "Per quanto riguarda le strade - ha detto Cosenza- interverremo sulla arterie provinciali nei territori di Roscigno, Piaggine, Sacco, sulla provinciale del Corticato e sulla viabilità dell'Agro nocerino-sarnese. Per quanto riguarda la SS166 degli Alburni è necessario, invece, un concorso statale per un intervento radicale di messa in sicurezza del costone roccioso: è previsto a breve un sopralluogo congiunto con l'Anas".

"L'obiettivo- conclude Cosenza- è quello di dare immediatamente un segnale di efficienza, visto che il finanziamento relativo ai 20 milioni del 2011 ci è stato assegnato dal Ministro Tremonti solo agli inizi di settembre. A novembre faremo un secondo incontro operativo per stabilire come spendere i restanti 10 milioni di euro su tutto il territorio provinciale".

REGGIO CALABRIA: D'AGOSTINO SU MESSA IN SICUREZZA FIUME BUDELLO DI GIOIA TAURO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"REGGIO CALABRIA: D'AGOSTINO SU MESSA IN SICUREZZA FIUME BUDELLO DI GIOIA TAURO"

Data: **26/09/2011**

[Indietro](#)

Lunedì 26 Settembre 2011 14:26

REGGIO CALABRIA: D'AGOSTINO SU MESSA IN SICUREZZA FIUME BUDELLO DI GIOIA TAURO Scritto da com/mca

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 26 set - Il Consigliere Provinciale Raffaele D'Agostino in qualità di Presidente della IV Commissione Consiliare permanente, su apposita delega del Presidente Raffa si sta alacremenente attivando per l'ottenimento da parte dell'Ente delle risorse economiche aggiuntive necessarie per il completamento degli interventi necessari alla totale messa in sicurezza del Fiume Budello che saranno a breve quantificate e trasferite alla Provincia. A tal proposito, il Consigliere Provinciale D'Agostino sta monitorando presso i vari enti interessati tutte le procedure relative alla molteplicità dei progetti e delle iniziative che il Settore Ambiente ed Energia, Demanio Idrico e fluviale sta mettendo in campo a vantaggio esclusivo dell'intero territorio provinciale. Sempre in riferimento alla situazione che afferisce i lavori di messa in sicurezza del Fiume Budello di Gioia Tauro, il Presidente D'Agostino esprime soddisfazione per l'avvenuto insediamento del Centro Operativo Comunale che sarà presieduto dal Sindaco Renato Bellofiore e che avrà appunto il compito di fornire un servizio di prevenzione e di tutela ai cittadini in relazione ai rischi derivanti dal possibile ripetersi di particolari fenomeni atmosferici di carattere alluvionale che già hanno colpito duramente la popolazione gioiese. A tal proposito, il Presidente Raffa ha attivato tutte le forze di Polizia Provinciale e di Protezione Civile che, sin da subito, hanno a loro volta dato disposizioni operative in merito al monitoraggio di tutto il tratto che attiene al fiume Budello, mettendo a disposizione tutte le attrezzature a supporto dell'attività. Il presidio sarà garantito dalla Polizia Provinciale e dalla Protezione Civile Provinciale.

Lo rende noto la Provincia di Reggio Calabria.

ER: PROTEZIONE CIVILE ATTIVA STATO D'ATTENZIONE IDRICO PER ALCUNE PROVINCE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ER: PROTEZIONE CIVILE ATTIVA STATO D'ATTENZIONE IDRICO PER ALCUNE PROVINCE"

Data: 27/09/2011

Indietro

Lunedì 26 Settembre 2011 18:51

ER: PROTEZIONE CIVILE ATTIVA STATO D'ATTENZIONE IDRICO PER ALCUNE PROVINCE Scritto da com/mca

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 26 set - A partire da oggi, nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini l'Agenzia di Protezione Civile dell'Emilia-Romagna - attraverso una comunicazione ufficiale - ha attivato lo stato di attenzione idrico. Il provvedimento è legato alla diminuzione del volume d'acqua della diga di Ridracoli che presumibilmente - considerati i prelievi dell'ultima settimana che si attestano su valori giornalieri pari a 120 mila metri cubi - si abbasserà a 9 milioni di metri cubi corrispondenti allo stato di attenzione tra il 29 e il 30 settembre prossimi. Oggi è stato registrato un volume pari a 9 milioni e 415 mila metri cubi. Per fronteggiare la situazione è stata attivata la Cabina Tecnica regionale di regia ma soprattutto disposta una progressiva e ponderata diminuzione dei prelievi dall'invaso di Ridracoli. Le azioni messe in campo in tal senso riguardano : la riduzione graduale della pressione in rete; la graduale attivazione dei prelievi dai pozzi; l'implementazione dell'interconnessione tra le reti idriche; l'attivazione dell'impianto di attingimento dal fiume Bidente appena il livello e le portate del corso d'acqua lo consentono; la messa in funzione dei potabilizzatori mobili; la predisposizione di una campagna di informazione per il risparmio della risorsa idrica e delle conseguenti misure di competenza degli enti locali; la valutazione della eventuale necessità di deroghe ai parametri di potabilizzazione delle acque, con particolare riguardo ai cloriti ed al manganese.

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: SPORT E SOCIALE INSIEME. ESITI PROGETTO 'FENICE'.

L AQUILA RICOSTRUZIONE SPORT E SOCIALE INSIEME ESITI PROGETTO FENICE - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **26/09/2011**

Indietro

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: SPORT E SOCIALE INSIEME. ESITI PROGETTO 'FENICE'

(ASCA) - L'Aquila, 26 set - Saranno resi pubblici domani, nel corso di un convegno presso l'istituto comprensivo "Gianni Rodari" dell'Aquila, i risultati del progetto sportivo-sociale "Fenice". Ad aprire la discussione, l'assessore allo Sport della Regione Abruzzo, Carlo Masci, affiancato dagli organizzatori e dal direttore del progetto, Paolo Germano.

"Fenice", e' un'iniziativa nata un anno fa con l'obiettivo di dare sostegno alle popolazioni aquilane colpite dal terremoto; coinvolgere il tessuto associativo sportivo nell'opera di ricostruzione del tessuto sociale; sviluppare le competenze degli operatori sportivi nell'utilizzare la pratica sportiva come agente di cambiamento sociale.

Organizzato dall'Associazione europea sport, "Fenice" e' un progetto articolato che ha esaltato il lavoro degli operatori sportivi nel campo del recupero sociale subito dopo eventi traumatici e che ha messo in evidenza le capacita' di recupero, fisico e psichico, della comunita' aquilana a seguito del terremoto.

Attraverso un dettagliato questionario, e' stato sondato il rapporto che i bambini hanno con il tempo libero, con lo sport e con il terremoto.

iso

\c±

L'AQUILA: DOMANI RIUNIONE DEL COMITATO ANTI METANODOTTO SNAM.

L AQUILA DOMANI RIUNIONE DEL COMITATO ANTI METANODOTTO SNAM - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **26/09/2011**

Indietro

L'AQUILA: DOMANI RIUNIONE DEL COMITATO ANTI METANODOTTO SNAM

(ASCA) - L'Aquila, 26 set - L'assessore all'Ambiente del Comune dell'Aquila, Alfredo Moroni, ha convocato per domani, martedì 27 settembre, alle ore 11:30, nella sede Ance, un confronto per affrontare il tema del metanodotto che la Snam vorrebbe realizzare in Abruzzo. Moroni è anche Presidente del Comitato che si oppone all'infrastruttura. Anticipa che "la riunione servirà a concertare determinazioni condivise in ordine alle iniziative da promuovere sul territorio della provincia dell'Aquila riguardo al progetto 'Metanodotto Snam Sulmona-Foligno', portando avanti le istanze per le quali da tempo ci battiamo, in ragione del rilevante rischio sismico e delle preoccupanti ripercussioni ambientali dell'opera".

"Nonostante le numerose iniziative che ci hanno visto portare le nostre motivazioni fino alla Commissione Ambiente della Camera - lamenta Moroni - e nonostante la decisa opposizione delle comunità locali, dobbiamo rilevare che l'iter autorizzativo del progetto procede senza tenere in alcun conto le considerazioni condivise e certificate anche dalla comunità scientifica e sostenute dalle istituzioni locali". All'incontro sono stati invitati i parlamentari Giovanni Lolli (PD) e Paola Pelino (PdL), il presidente del Consiglio regionale d'Abruzzo, Nazario Pagano, i Capigruppo consiliari in Regione, i Sindaci dei Comuni del territorio provinciale interessati dal passaggio del metanodotto, oltre ai Presidenti delle amministrazioni separate, delle comunità montane e dei comitati spontanei nati in opposizione al progetto.

iso

(Asca)

\ø±

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: BIBLIOTECA 'TOMMASI' NELLA NUOVA SEDE A BAZZANO.

L AQUILA RICOSTRUZIONE BIBLIOTECA TOMMASI NELLA NUOVA SEDE A BAZZANO - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **26/09/2011**

Indietro

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: BIBLIOTECA 'TOMMASI' NELLA NUOVA SEDE A BAZZANO

(ASCA) - L'Aquila, 26 set - L'inestimabile patrimonio culturale della storica Biblioteca provinciale "Salvatore Tommasi" dell'Aquila torna a vivere nella nuova sede di Bazzano, periferia dove, a seguito del terremoto di due anni fa, si sta concentrando gran parte delle attivita'. La struttura, temporanea, in attesa del ritorno al "vecchio" e caro palazzo antistante il Municipio, e' stata inaugurata oggi alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni cittadine, del presidente di Telecom Italia, Franco Bernabe', e di quello della Fondazione Telecom Italia, Joaquin Navarro Valls, e del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta. Due gli obiettivi prioritari dell'iniziativa: restituire la biblioteca e i suoi 260 mila libri agli aquilani, che ne hanno sempre usufruito anche come polo di aggregazione sociale, e avviare la digitalizzazione del patrimonio librario, attraverso l'utilizzo di uno scanner a luce fredda. Il nuovo progetto della Tomassiana, del valore di circa 2 milioni di euro, e' stato possibile grazie al contributo della Telecom, del Mibac e dalla struttura del vicecommissariato per i Beni culturali. "Una biblioteca e' un simbolo culturale, ma anche un fattore di aggregazione sociale e di crescita civile per una comunita' cittadina - ha detto Gianni Letta - Pertanto e' stato fondamentale aver capito l'importanza della riapertura della Tommasiana".

Bernabe' ha ricordato il particolare legame di Telecom con L'Aquila, dove sorgeva la scuola di formazione della Stet. Entusiasta Navarro Valls, che ha osservato come il progetto sia "pienamente coerente con la missione della Fondazione di promuovere la cultura, lo studio e la conoscenza quali fattori abilitanti di inclusione sociale e di crescita della persona". Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, assicurando il potenziamento dei servi di trasporto per Bazzano, con un pizzico di malinconia, ha stigmatizzato come "il sogno resti quello di rivedere la biblioteca aperta dov'era prima del devastante terremoto". "La sede non e' adeguata - ha riconosciuto, infine, il presidente della Provincia, Antonio Del Corvo - ma abbiamo voluto riconsegnare ai cittadini la fruibilita' della biblioteca e la riapertura e' oggi una realta'".

iso

(Asca)

\c±

FINCANTIERI: VETRELLA, NAVE PER RIFIUTI E' OCCASIONE DA NON PERDERE.

FINCANTIERI VETRELLA NAVE PER RIFIUTI E OCCASIONE DA NON PERDERE - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **27/09/2011**

Indietro

FINCANTIERI: VETRELLA, NAVE PER RIFIUTI E' OCCASIONE DA NON PERDERE

(ASCA) - Napoli, 26 set - "Un progetto innovativo, che non solo potrebbe contribuire alla risoluzione dell'emergenza rifiuti e dare una mano al superamento della crisi di Fincantieri, ma che apre anche interessanti prospettive per la realizzazione di altri prodotti per il rilancio della cantieristica". Così l'assessore ai Trasporti e alle Attività produttive della Regione Campania, Sergio Vetrella, commenta il progetto presentato oggi a Napoli per la costruzione di piattaforme galleggianti per la trasformazione di rifiuti solidi urbani.

"Sono lieto che Fincantieri sia riuscita in pochi mesi a concretizzare con un vero e proprio progetto un'idea della quale avevo parlato con l'amministratore Bono nei giorni in cui si era cominciata a manifestare la grave situazione dell'azienda cantieristica - spiega Vetrella - progetto cui avevo pensato tenendo conto delle difficoltà delle isole nello smaltimento dei rifiuti, della mia esperienza nella progettazione di impianti al plasma e di strutture realizzate in altri Paesi".

Vetrella ricorda poi che durante l'incontro ha presentato "un'ulteriore proposta per rilanciare il sito di Castellammare, l'aviazione generale e l'industria alberghiera campana, e cioè la realizzazione di un sistema ricettivo galleggiante dotato di un'aviosuperficie per velivoli mono e bimotori, in grado di spostarsi nelle località turisticamente più belle. Sistema che potrebbe essere di grande aiuto anche per la protezione civile". "Insomma - conclude l'assessore campano - questa è un'occasione da non perdere per Fincantieri che - specializzandosi nella realizzazione di questo particolare tipo di strutture per diversi scopi - e potrebbe moltiplicare le proprie occasioni di lavoro".

dqu/sam/bra

(Asca)

Satellite: rischio cessato

- AreaNews

AudioNews.it

"Satellite: rischio cessato"

Data: **26/09/2011**

[Indietro](#)

Satellite: rischio cessato

Pericolo scampato per l'Italia e l'Europa per i frammenti del satellite Uars. Ad assicurarlo la Nasa e il comitato operativo della Protezione Civile, che hanno definitivamente escluso la possibilità di caduta di detriti sul nostro territorio. Il satellite è rientrato nell'atmosfera questa mattina fra le 5 e le 7, ora italiana, con una traiettoria completamente diversa rispetto alle previsioni. Non individuato il punto esatto di caduta, compreso comunque in una vasta zona del Pacifico.

Un incendio destruye el 80 % del principal parque natural de Belo Horizonte

Un incendio destruye el 80% del principal parque natural de Belo Horizonte | Brasil | elmundo.es

Elmundo.es

""

Data: **26/09/2011**

Indietro

INCENDIOS | El fuego aún no está completamente controlado

Un incendio destruye el 80% del principal parque natural de Belo Horizonte

Auxiliados por dos helicópteros, reinician las tareas de combate a las llamas LEA MÁS NOTICIAS DE AMÉRICA EN ELMUNDO.ES

Efe | Río de Janeiro

Actualizado lunes 26/09/2011 11:13 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Un incendio aún no controlado ha destruido el 80 por ciento de la vegetación del Parque Natural de Rola Moça, la principal reserva ambiental de la ciudad brasileña de Belo Horizonte, informaron este lunes los bomberos.

Este parque, con 3.941 hectáreas de extensión y protegido por el gobierno regional del estado de Minas Gerais, se extiende por varios municipios del área metropolitana de Belo Horizonte, la capital regional.

El incendio comenzó el pasado viernes y hasta ahora no ha sido totalmente controlado por los bomberos, que a primera hora de este lunes, auxiliados por dos helicópteros, reiniciaron las tareas de combate a las llamas.

El fuego llegó a amenazar a algunos condominios privados en áreas vecinas al parque y varias personas tuvieron que abandonar provisionalmente sus casas.

La reserva ambiental afectada mezcla vegetación del bosque atlántico brasileño y del cerrado (sabana) y le sirve de refugio a especies amenazadas de extinción como el jaguar pardo y el lobo guará.

Otro incendio forestal sigue activo en otra importante reserva ambiental en Minas Gerais y desde el jueves pasado ya ha consumido unas 500 hectáreas de la Sierra del Cipó, a unos 90 kilómetros de Belo Horizonte.

Los bomberos calculan que cerca de 6.500 hectáreas de reservas ambientales en Belo Horizonte o próximas a la ciudad ya fueron destruidas por los incendios forestales este año.

Estos focos de fuego, de los que se han registrado 1.931 casos desde mediados de agosto, son consecuencia de la falta de lluvias en las últimas semanas en diversas regiones de Brasil.

Brasilia, la capital del país, sufrió 107 días de sequía hasta anoche, cuando finalmente comenzó a llover.

A mediados de este mes, grandes áreas del Parque Nacional de Brasilia también fueron consumidas por un incendio de grandes proporciones.

Los geólogos minimizan el riesgo de una erupción volcánica en El Hierro

| Ciencia | elmundo.es

Elmundo.es*"Los geólogos minimizan el riesgo de una erupción volcánica en El Hierro"*Data: **27/09/2011**

Indietro

VULCANISMO | El Hierro, en alerta amarilla por actividad sísmica

Los geólogos minimizan el riesgo de una erupción volcánica en El Hierro

Ampliar foto

Terremotos registrados en la isla de El Hierro recientemente. | IGM.

Teresa Guerrero | Madrid

Actualizado martes 27/09/2011 03:06 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Los habitantes de las zonas con alto riesgo sísmico deben estar preparados para que la tierra tiemble. En el caso de que también vivan cerca de un volcán, son conscientes de que éste puede despertar en cualquier momento. Sin embargo, los volcanes suelen ofrecer algunas pistas que ayudan a los vulcanólogos a prever una posible erupción. Eso sí, son sólo indicios que avisan de la posibilidad de que el volcán despierte, pues las erupciones son fenómenos imprevisibles. Los científicos no pueden determinar con seguridad si va a entrar en erupción y, en el caso de que lo haga, no pueden calcular cuánto durará o su intensidad.

Lo que está ocurriendo en El Hierro durante las últimas semanas es un buen ejemplo. Desde mediados de julio, la actividad sísmica en la isla canaria ha ido en aumento, lo que puede suponer una señal de una posible próxima erupción. De los casi 8.000 terremotos registrados desde julio, casi cien se han concentrado en los últimos cuatro días, según datos del Instituto Geográfico Nacional. Sin embargo, esto no significa que sea seguro que vaya a haber una erupción. Incluso si la hubiera, los expertos coinciden en que el riesgo para los habitantes de El Hierro es muy bajo, pues la lava avanzaría despacio y habría tiempo de sobra para desalojar a la población.

"Es normal que en islas volcánicas haya episodios de mayor actividad, pequeños terremotos o, a veces, emisión de gases, lo que no quiere decir que vaya a haber una erupción pronto", explica Álvaro González, investigador del Centro Alemán de Ciencias de la Tierra.

Profundidad de terremotos "El movimiento del magma, de roca fundida, en profundidad puede desencadenar pequeños temblores. Esto no implica que necesariamente vaya a haber terremotos grandes o erupciones, pero sí hace necesario seguir esa actividad y seguir tomando medidas. En el caso de que el riesgo crezca (si aumentan los terremotos, éstos son cada vez más superficiales y el magma avanza hacia la superficie), se daría una alerta a la población. Sin embargo, ahora estamos lejos de esa situación", asegura a ELMUNDO.es en conversación telefónica.

"Las erupciones volcánicas son más sencillas de pronosticar que un terremoto individual", señala González. "Suelen dar avisos a lo largo del tiempo y, salvo en lugares que no tengan monitorización, no suelen causar grandes problemas", como por ejemplo, que no hubiera tiempo para desalojar a la población. Teniendo en cuenta el tipo de volcanes que hay en las Islas Canarias, el investigador considera muy improbable que ocurriera una erupción por sorpresa y que no hubiera tiempo para evacuar a sus habitantes.

La mayoría de los terremotos registrados desde julio ha tenido una magnitud de entre 1,6 y 3,4 en la escala de Richter y se han producido a una profundidad de unos ocho kilómetros, lo que, según Álvaro González, puede ser un indicador de que si ocurriera una erupción, ésta no sería inminente.

Niveles de emergencia Para informar a la población del posible riesgo y poder organizar los equipos de protección civil,

Los geólogos minimizan el riesgo de una erupción volcánica en El Hierro

se utilizan varios niveles de alerta, representados en un semáforo. Básicamente existen tres categorías (verde, amarillo y rojo) aunque también se puede utilizar el naranja como etapa de emergencia intermedia entre el amarillo y el rojo. Las autoridades canarias han encendido el semáforo amarillo ante el aumento de actividad sísmica.

En el comunicado emitido por el Gobierno de Canarias este fin de semana, se afirmaba que la fase de preemergencia por riesgo volcánico implica una mayor información a la población "y la necesidad de tomar ciertas medidas de autoprotección en el caso, todavía poco probable, de que se produzca una erupción".

Según informa en la página que ha habilitado para mantener informada a la población, el amarillo significa que hay que prepararse ante una evolución desfavorable del fenómeno. Lo más importante es estar atentos a los mensajes oficiales de prevención y autoprotección que serán específicos para las zonas de riesgo. Se recomienda seguir las informaciones de los medios de comunicación sobre el desarrollo de la actividad volcánica y su evolución.

Medidas de prevención Asimismo, se sugiere abastecerse con agua potable, un botiquín de primeros auxilios, radio, pilas y linternas. Aquellas personas que tomen medicamentos de forma habitual deben asegurarse de contar con suficiente cantidad. También se recomienda tener una maleta pequeña con algo de ropa y utensilios de aseo, un cargador y el teléfono móvil.

En el caso de que se decida establecer el semáforo rojo, se recomienda mantener la calma, salir de su vivienda con la maleta y la documentación preparada, desconectar los servicios de electricidad, agua y gas y prestar atención a los informes oficiales sobre actividad volcánica. Es importante evitar acercarse a las zonas consideradas de riesgo. Los gases emitidos por el volcán pueden ser tóxicos y las cenizas abrasivas, y hay que tener en cuenta que el volcán puede cambiar su comportamiento en cualquier momento.

Con el nivel verde se informa a la población del riesgo y de las acciones necesarias para protegerse a través de los colegios, asociaciones de vecinos y organizaciones voluntarias.

"El nivel amarillo simplemente indica que se está informando a la población y se están preparando los recursos necesarios por si hubiera que aumentar la alerta", afirma González. Aunque resulte obvio, "si la actividad decae se volverá al nivel verde en los próximos días o semanas", afirma el vulcanólogo. Si la actividad continúa y los terremotos se registran cada vez a menos profundidad el semáforo cambiaría y podría ponerse en rojo. Mientras tanto, sólo cabe esperar, pues no se puede descartar ningún escenario. "En sismología, las probabilidades con las que trabajamos son muy bajas, normalmente inferiores a 1%. Por tanto no podemos dar alertas a la población".

\c±

Asti, ProCiv e Ingegneri insieme contro le emergenze

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Asti, ProCiv e Ingegneri insieme contro le emergenze"

Data: **26/09/2011**

[Indietro](#)

Asti, ProCiv e Ingegneri insieme contro le emergenze

La Protezione Civile e l'Ordine degli Ingegneri di Asti hanno firmato una convenzione per migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema provinciale di protezione civile

Lunedì 26 Settembre 2011 - Dal territorio -

La Protezione Civile della Provincia di Asti e l'Ordine Ingegneri Provinciali hanno siglato, lo scorso venerdì 23 settembre, una convenzione per lo svolgimento delle attività di protezione civile di competenza dell'ente. "In caso di eventi particolarmente gravi" - ha spiegato l'Assessore al Coordinamento e Pianificazione della protezione civile Antonio Baudo - "è previsto che i referenti di funzione all'interno dell'unità di crisi provinciale possano avvalersi della collaborazione di soggetti esterni. Ai sensi dell'art. 6 della legge n. 225/92" - ha aggiunto l'Assessore - "concorrono all'attività di protezione civile gli ordini e i collegi professionali".

"Il Servizio Protezione Civile e l'Ordine degli Ingegneri hanno quindi ritenuto utile procedere verso la costituzione di un gruppo tecnico di lavoro, dotato di comprovata professionalità e di alta specializzazione, che si occupi di particolari attività tecnico-scientifiche nell'ambito della protezione civile" - ha spiegato Baudo - "L'obiettivo è quello di migliorare, anche in un'ottica di prevenzione, l'efficacia e l'efficienza del sistema provinciale di protezione civile, a tutela dei fondamentali interessi della collettività".

Secondo quanto stabilito dalla convenzione, l'Ordine degli Ingegneri collaborerà con il Servizio Protezione Civile della Provincia di Asti, fornendo supporto tecnico-scientifico, in relazione alle attività di competenza provinciale di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze. "Provincia e Ordine" - ha concluso l'Assessore - "potranno programmare e definire insieme momenti formativi e informativi, al fine di consentire un più efficace e organico svolgimento delle attività previste".

Redazione

Si è chiuso Geoitalia2011: sostenibilità e prevenzione

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Si è chiuso Geoitalia2011: sostenibilità e prevenzione"

Data: **26/09/2011**

[Indietro](#)

Si è chiuso Geoitalia2011: sostenibilità e prevenzione

Numerose sessioni dedicate a tematiche di protezione civile: è stata l'occasione per approfondire anche l'impatto della crisi economica sugli investimenti nella prevenzione

Articoli correlati

Mercoledì 21 Settembre 2011

Gabrielli a GeoItalia 2011:

informare e prevenire

Venerdì 23 Settembre 2011

Protocollo rischio sismico:

intesa tra geologi e Prociv

tutti gli articoli » *Lunedì 26 Settembre 2011* - Attualità -

Dopo quattro giorni di approfondimenti su energia, risorse, salvaguarda dei beni e difesa dai pericoli naturali, si è chiuso venerdì a Torino Geoitalia 2011, il Forum "Le Scienze della Terra per lo sviluppo sostenibile". All'evento hanno partecipato oltre 1500 tra scienziati, professori, ricercatori e liberi professionisti, di cui molti provenienti dai paesi a basso reddito (grazie ai fondi messi a disposizione dalla Federazione Italiana Scienze della Terra). Il Forum - spiega in una nota il Dipartimento della Protezione Civile - è stato l'occasione per il mondo accademico, gli enti di ricerca e i liberi professionisti di confrontarsi su tematiche di importanza cruciale per lo sviluppo sostenibile, in particolare la sicurezza e la gestione e protezione dell'acqua, e sottolineare la necessità di un maggior supporto da parte delle istituzioni alla ricerca di base.

Tra gli oltre 90 workshop, molte sessioni sono state dedicate alle tematiche di protezione civile. Sulla sicurezza, ad esempio, è intervenuto Mauro Dolce, direttore dell'Ufficio rischio sismico e vulcanico del Dipartimento della Protezione Civile, ha partecipato al Simposio "La microzonazione sismica: esperienze, criticità e progetti" e ad una tavola rotonda sull'impatto dell'attuale crisi economica sugli investimenti nella prevenzione. Mauro Dolce ha avuto modo di illustrare le attività del Dipartimento connesse all'articolo 11 della legge n. 77 del 24 giugno 2009, riguardante i finanziamenti degli interventi per la prevenzione del rischio sismico su tutto il territorio nazionale.

Al termine di Geoitalia 2011 è stata inoltre annunciata la Settimana del Pianeta, che nel 2012 (dal 14 al 21 ottobre) porterà eventi, escursioni, conferenze esposizioni e visite in tutta Italia. Ad annunciarla Silvio Seno, Presidente della Federazione Italiana Scienze della Terra: "Vogliamo diffondere la cultura scientifica e aumentare la visibilità delle geoscienze" - ha dichiarato - "mostrare la diretta applicabilità delle Scienze della Terra alla vita quotidiana, sensibilizzare le coscienze e creare consapevolezza del ruolo strategico delle Scienze della Terra per il futuro della società".

Redazione

Maltempo in arrivo al Sud Allerta meteo della ProCiv

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo in arrivo al Sud Allerta meteo della ProCiv"

Data: **26/09/2011**

[Indietro](#)

Maltempo in arrivo al Sud Allerta meteo della ProCiv

A partire da oggi sono previste precipitazioni su Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna

Lunedì 26 Settembre 2011 - Attualità -

E' in arrivo il maltempo al Sud: un'area di bassa pressione in transito dal Tirreno allo Ionio porterà perturbazioni sulle sulle regioni meridionali del nostro Paese.

Lo comunica in una nota il Dipartimento della Protezione Civile che, sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Per oggi sono previste precipitazioni - prevalentemente a carattere di rovescio o temporale anche di forte intensità - su Calabria e Basilicata e sulle due isole maggiori. Le precipitazioni saranno inoltre accompagnate da forti raffiche di vento ed attività elettrica.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Redazione

\ø±

G8, appalti e Grandi Eventi: in 18 rinviati a giudizio

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"G8, appalti e Grandi Eventi: in 18 rinviati a giudizio"

Data: **26/09/2011**

[Indietro](#)

G8, appalti e Grandi Eventi: in 18 rinviati a giudizio

Tra gli imputati anche l'ex Capo della Protezione Civile Guido Bertolaso: "Quelle accuse nei miei confronti non hanno ragione d'esistere"

Articoli correlati

Giovedì 12 Maggio 2011

Bertolaso vs "Il Fatto"

'Ero al telefono con l'Ansa'

tutti gli articoli » *Lunedì 26 Settembre 2011* - Attualità -

Il gup del Tribunale di Perugia Claudia Matteini ha rinviato a giudizio 18 dei 19 imputati nell'inchiesta sul G8 e gli appalti per i Grandi Eventi. A giudizio andranno, tra gli altri, anche l'ex Capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, l'imprenditore Diego Anemone e l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci; l'unico ad essere stato prosciolto è l'ex senatore Francesco Alberto Covello.

Il processo per i 18 imputati inizierà il 23 aprile 2012: confermati i reati ipotizzati, tra i quali, a vario titolo, corruzione e associazione per delinquere. Secondo la procura, Bertolaso e Balducci, in qualità di funzionari pubblici, avrebbero favorito imprenditori "amici" nell'assegnazione di appalti, in cambio di denaro e favori di vario tipo.

"Prendo atto della decisione del gup" - ha commentato Bertolaso, aggiungendo: "Dovrò attendere anni per avere quella giustizia che oggi mi è stata negata alla luce di tutte le prove documentali che ho fornito anche nei giorni scorsi a Perugia. Quelle accuse nei miei confronti non hanno ragione d'esistere".

Redazione

\c±

Alluvione Sele, Cosenza: 'Subito interventi per 10 mln'

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alluvione Sele, Cosenza: 'Subito interventi per 10 mln'"

Data: **27/09/2011**

[Indietro](#)

Alluvione Sele, Cosenza: 'Subito interventi per 10 mln'

Con la prima parte dei fondi saranno avviati interventi di messa in sicurezza della viabilità provinciale e per contrastare l'emergenza idrica

Articoli correlati

Giovedì 11 Novembre 2010

Esondazioni nel salernitano

In 500mila senz'acqua

tutti gli articoli » *Lunedì 26 Settembre 2011* - Dal territorio -

Sono stati stanziati dei fondi per gli interventi di contrasto al fenomeno del dissesto idrogeologico e per la messa in sicurezza delle strade nel salernitano, colpito lo scorso novembre da un'alluvione che causò l'esonazione del fiume Sele e una considerevole emergenza idrica. "Il lavoro svolto dall'assessore Cosenza in qualità di Commissario straordinario per l'emergenza Sele e dalla Provincia di Salerno con gli assessori Fasolino e Feola, nonché con i dirigenti dei settori Protezione Civile e Lavori Pubblici" - ha commentato il presidente della Provincia di Salerno Edmondo Cirielli - "ci ha permesso di sollecitare il Governo per il finanziamento di 20 milioni di euro per l'anno in corso e 20 milioni di euro per il 2012".

"L'intenzione è quella di finalizzare le risorse in tempi rapidi coprendo il 50% dei lavori che riguardano innanzitutto la messa in sicurezza della viabilità provinciale e opere per l'emergenza idrica in tutto il territorio" - ha spiegato Cirielli durante l'incontro operativo con l'assessore regionale alla Protezione Civile Edoardo Cosenza. Per questi interventi, tra cui il ripristino degli argini del Sele e del Tanagro, saranno utilizzati i primi 10 milioni: "L'obiettivo" - ha aggiunto Cosenza - "è quello di dare immediatamente un segnale di efficienza. A novembre poi faremo un secondo incontro operativo per stabilire come spendere i restanti 10 milioni di euro su tutto il territorio provinciale".

Redazione

\c±

Il nostro Giornale è app: da giovedì 450 download

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Il nostro Giornale è app: da giovedì 450 download"

Data: **27/09/2011**

[Indietro](#)

Il nostro Giornale è app: da giovedì 450 download

Grande successo per la app del nostro Giornale, disponibile in download gratuito per iPhone e iPad

Articoli correlati

Giovedì 22 Settembre 2011

Il nostro Giornale

sbarca su Apple

tutti gli articoli » *Lunedì 26 Settembre 2011* - Attualità -

Ha riscosso grande successo la app del Giornale della Protezione Civile.it: in soli sei giorni dal suo inserimento nell'Apple Store, sono più di 450 gli utenti che l'hanno scaricata, con un record di download registrato tra venerdì (253 utenti unici) e sabato (92).

Vi ricordiamo che l'app, disponibile in download gratuito da giovedì scorso, vi permette di ricevere sui vostri dispositivi Apple - iPhone e iPad - tutte le ultime novità del nostro Giornale e di consultare gli articoli pubblicati in tempo reale.

[Clicca qui e segui le istruzioni per scaricare l'applicazione](#)

Redazione

Pietra, un piano contro il dissesto idrogeologico

- Il Grecale

Grecale, II

"Pietra, un piano contro il dissesto idrogeologico"

Data: **26/09/2011**

Indietro

Pietra, un piano contro il dissesto idrogeologico

lunedì 26 settembre 2011 9:40:6

di Redazione

FOGGIA - L'intero versante collinare di San Pardo, a Pietramontecorvino, sarà messo in totale sicurezza grazie a un imponente piano di interventi per la difesa del suolo.

Il sindaco Rino Lamarucciola, nella sede della Regione Puglia, ha sottoscritto il disciplinare che regolerà l'utilizzo dei 904.443 euro messi a disposizione dall'Assessorato alle Opere Pubbliche dell'ente regionale. Sul versante oggetto del piano di interventi saranno realizzati due tipi di drenaggi: da un lato si interverrà sullo strato superficiale, dall'altro si andrà in profondità per regolare il flusso delle acque che causano il dissesto del terreno. Il progetto, inoltre, prevede la costruzione di trincee e di pozzi drenanti che garantiscano la corretta raccolta delle acque. L'opera sarà completata dalla realizzazione di strutture di ingegneria naturalistica che darà un volto e una funzionalità nuove a un'area posta nelle immediate vicinanze del nucleo centrale del borgo medievale. La mitigazione del rischio idrogeologico, d'altronde, è stata in questi anni una delle priorità dell'Amministrazione Comunale di Pietramontecorvino.

In queste settimane, e per i prossimi mesi, Pietramontecorvino sarà un piccolo-grande cantiere a cielo aperto: sono 17 le opere pubbliche in fase di realizzazione. La parte maggiore di esse riguarda proprio la realizzazione di sistemi e strutture per il consolidamento idrogeologico: sono in fase di realizzazione il completamento degli interventi di riassetto inerenti alla valle di Corso Aldo Moro, la sistemazione del centro urbano e gli interventi di sistemazione idraulico-forestale. Gli altri grandi capitoli dei lavori in fase di realizzazione riguardano il Torrente Triolo, la zona Pip, gli immobili comunali con la costruzione del Centro Diurno per disabili, il bosco comunale e le opere di urbanizzazione primaria in più punti del paese.

Entro i prossimi mesi, Pietramontecorvino vedrà completarsi il progetto di trasformazione del borgo in un piccolo-grande polo del turismo ambientale, storico e culturale. Tra i lavori in fase di realizzazione ci sono anche la costruzione del 'Museo della Foresta', la realizzazione di un 'Parco avventura', la sistemazione della pineta Colle Rosso e il completamento della riqualificazione del borgo medievale. Il 'Museo della Foresta' troverà spazio nei locali adeguatamente ristrutturati di quella che un tempo fu la Casa del Guardia Boschi. A pochi passi dal 'Museo della Foresta', inoltre, prenderà forma il 'Parco avventura', altro progetto ammesso a finanziamento dalla Regione Puglia. (Red/Fg03)

La Croce Verde di Alessandria ha festeggiato i 100 anni della fondazione

Dettaglio articolo

InAlessandria.it

""

Data: **27/09/2011**

Indietro

(0)

27 Settembre 2011

La Croce Verde di Alessandria ha festeggiato i 100 anni della fondazione

La Croce Verde di Alessandria dal 23 al 25 settembre u.s. ha festeggiato il Centenario di fondazione dando ampio spazio ai volontari, anche quelli non più in servizio attivo, attraverso la consegna di attestati e benemeritenze.

Militi che in 100 anni di storia e solidarietà hanno fatto crescere la Pubblica Assistenza alessandrina facendola diventare un'istituzione solida e riconosciuta in ambito socio sanitario.

«A conclusione della festa per i cent'anni della Croce Verde – ha sottolineato il presidente della Croce Verde di Alessandria, Fausto Bellato – si è voluto dare un meritato riconoscimento a tutti i volontari che negli anni hanno prestato servizio all'interno della nostra Associazione. Un caloroso ringraziamento anche alle autorità cittadine, provinciali e regionali che ci hanno onorato della loro presenza e alle tante consorelle Anpas arrivate dal Piemonte, ma anche dalla Liguria e dalla Lombardia per condividere con noi questo importante traguardo. Un doveroso ricordo, che conforta e dona lo spirito giusto per proseguire, va a chi ci ha preceduto nell'attività dell'assistenza e del soccorso sanitario, come il dottor Gandolfi che con coraggio e determinazione rifondò la Croce Verde Alessandrina nel dopoguerra. Grazie a tutti».

«Con la Croce Verde di Alessandria – ha detto Andrea Bonizzoli, presidente di Anpas Piemonte – dopo la Croce Verde Torino, la Croce Verde Asti e la Croce Verde Nizza Monferrato festeggiamo la quarta Pubblica Assistenza Anpas centenaria del Piemonte. Un'associazione di volontariato fortemente radicata nel territorio con una partecipazione di 120 militi dediti allo svolgimento dei servizi a favore della cittadinanza. Auguri e ringraziamenti vanno sicuramente ai volontari per il loro impegno e per il fondamentale contributo apportato alla società».

Gli eventi per i cento anni della Croce Verde sono iniziati venerdì 23 settembre al campo di aviazione di Alessandria con la dimostrazione di soccorso sanitario rivolta a oltre 150 ragazzi delle scuole superiori di Alessandria. Erano presenti gli alunni dell'Istituto istruzione superiore statale per industria e artigianato Enrico Fermi, dell'Istituto tecnico statale per geometri Pier Luigi Nervi, dell'Istituto istruzione superiore Saluzzo Plana e del Liceo scientifico statale Galileo Galilei. La simulazione di soccorso è stata effettuata dai volontari della Croce Verde Alessandria in collaborazione con i Vigili del Fuoco e con il personale medico e infermieristico del Sistema Emergenza 118. Gli studenti hanno avuto inoltre la possibilità di vedere da vicino l'elicottero del 118 della provincia di Alessandria in mostra statica al campo di aviazione. Gli scenari di soccorso hanno previsto la simulazione di un evento traumatico, come un incidente automobilistico, con il coinvolgimento di più infortunati e un'altra dimostrazione su una persona colta da malore finalizzata a sensibilizzare i ragazzi alle tecniche di primo soccorso.

Tali dimostrazioni sono state un assaggio dei corsi di primo soccorso che i volontari della Croce Verde di Alessandria svolgeranno prossimamente all'interno degli istituti scolastici di Alessandria in collaborazione con i medici e gli infermieri del 118.

Alla sera, presso la sede della Croce Verde Alessandria, in via Boves 5, si è tenuto infine il concerto della rock band "The Lost Brains".

Sabato 24 settembre nel pomeriggio sempre alla sede della Croce Verde, si è svolta la presentazione della pubblicazione "Centanni di solidarietà. La Croce Verde di Alessandria" realizzata dai volontari della Pubblica Assistenza alessandrina, e curata da Guido Ratti, per ripercorrere la storia dell'Associazione attraverso le risultanze di archivio. È stata inoltre inaugurata la nuova centrale operativa che sostituirà il vecchio centralino dell'Associazione. A tagliare il nastro il dottor Nicola Giorgione, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera SS Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria. La precedente sala operativa era divenuta ormai insufficiente a rispondere alle crescenti richieste di intervento che ogni giorno pervengono sia dall'Azienda Ospedaliera e dall'Asl sia da privati e da altri enti convenzionati per i trasporti

La Croce Verde di Alessandria ha festeggiato i 100 anni della fondazione

sanitari.

Le celebrazioni istituzionali del Centenario si sono svolte domenica 25 settembre presso la sede storica di via Parma 1, a Palazzo Cuttica, dove si sono tenute le premiazioni dei volontari e la consegna degli attestati di benemerenzza e dove si è potuta visitare la mostra fotografica sulle attività dell'Associazione.

Qui di seguito i nominativi dei volontari con maggiori anni di servizio.

Trenta anni di servizio: Bruno Barrasso, Maurizio Capra, Giordano Sella, Giancarlo Vittori.

Venticinque anni di servizio: Pierpaolo Gentile, Mauro Sandrin, Enzo Valvano, Alberto Zattarin.

Venti anni di servizio: Pierpaolo Fontebasso, Corrado Negrisolo, Fabrizio Piccinino, Michele Robotti, Ampelio Saccardo, Mario Savarro, Pier Luigi Schiavi, Gabriele Zunino.

Al termine degli interventi delle autorità nel pomeriggio si è assistito alla funzione religiosa in Cattedrale celebrata da S.E. Mons. Giuseppe Versaldi, Vescovo di Alessandria.

A cento anni dalla sua fondazione, avvenuta nel 1911, la Croce Verde di Alessandria, aderente ad Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze) è un'istituzione consolidata in ambito sociale e sanitario. Opera in convenzione di trasporto sanitario con il Sistema di Emergenza 118, con l'Azienda Ospedaliera Nazionale S.S. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria, con l'Asl di Alessandria e altre strutture sanitarie. Effettua trasferimenti interospedalieri di pazienti critici, di sangue e di organi, trasporti di pazienti emodializzati e in assistenza domiciliare, trasporti di neonati prematuri con autoambulanza appositamente allestita, servizi sanitari per strutture private, assistenze a manifestazioni sportive ed eventi.

Oggi la Croce Verde di Alessandria può contare sull'impegno di 180 soci, 120 volontari e 12 dipendenti. Il parco automezzi è composto da nove autoambulanze, tre autoveicoli attrezzati per trasporto disabili e un'automedica.

Annualmente svolge circa 22mila trasporti con una percorrenza di 360mila chilometri.

La Croce Verde di Alessandria aderente ad Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze), che rappresenta oggi 81 associazioni di volontariato con 10 sezioni distaccate, 8.656 volontari (di cui 2.986 donne), 7.932 soci, 346 dipendenti e 172 ragazzi e ragazze in servizio civile che, con 399 autoambulanze, 114 automezzi per il trasporto disabili, 195 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile, 5 imbarcazioni e 15 unità cinofile, svolgono annualmente 395.314 servizi con una percorrenza complessiva di quasi 13 milioni di chilometri.

(Luciana Salato)

GALLERIA FOTOGRAFICA

Leggi i

L'AQUILA - La biblioteca dell'Aquila riapre i battenti. A due anni e mezzo dal sisma, la o...

Articolo

Leggo

""

Data: 27/09/2011

Indietro

L'AQUILA - La biblioteca dell'Aquila riapre i battenti. A due anni e mezzo dal sisma, la ottocentesca biblioteca provinciale *Salvatore Tommasi*, da sempre situata nel cuore del centro storico, è tornata a vivere a Bazzano, a 6 km dal centro, grazie alla Fondazione Telecom Italia. Sala conferenze, sala lettura, schermi touchscreen, rete wi-fi e un'area dedicata alla digitalizzazione del patrimonio librario. Chilometri di scaffalature contengono i 260 mila volumi dell'antica Tommasiana. Ora si trovano sani e salvi in quello che una volta era un vecchio capannone, trasformato in un moderno polo culturale dalla Fondazione Telecom Italia. Un progetto da 2 milioni di euro, finanziato anche da Provincia e Mibac. «Catastrofi come il terremoto - ha detto in conferenza stampa Joaquín Navarro Valls, presidente della Fondazione Telecom - si abbattono sulla storia delle persone. Noi abbiamo restituito agli aquilani parte della loro storia».

\c±

Incendio a Lampedusa, l'intervento delle associazioni ha evitato una tragedia**Redattore sociale**

"Incendio a Lampedusa, l'intervento delle associazioni ha evitato una tragedia"

Data: **26/09/2011**

Indietro

26/09/2011

10.39

IMMIGRAZIONE

Incendio a Lampedusa, l'intervento delle associazioni ha evitato una tragedia

Grazie alle insistenze delle Ong, poco prima erano stati trasferiti dal Cpsa minori e famiglie, mentre le notizie dei rimpatri aumentavano la tensione fra i tunisini reclusi da oltre un mese come in un Cie fuori dalla legge

LAMPEDUSA - Cinque persone sono state intossicate, di cui una più grave, a cui vanno aggiunti i feriti negli scontri del giorno seguente all'incendio (20 settembre). Ma il bilancio del disastro di Lampedusa avrebbe potuto essere tragico. Il peggio è stato evitato grazie alle pressioni insistenti delle associazioni umanitarie che da tempo chiedevano di trasferire i soggetti più vulnerabili, considerata l'insofferenza, gli atti di autolesionismo e le proteste all'interno del Cpsa di Contrada Imbriacola. Così, poco prima dell'incendio i minori tunisini erano stati finalmente portati nel secondo centro dell'isola, l'ex base Loran, riservata di solito alla detenzione dei minori non accompagnati arrivati dalla Libia. Le famiglie con bambini da alcuni giorni erano state trasferite in case nel centro abitato, ma la notizia è stata tenuta riservata per evitare rappresaglie anche su di loro.

Ad aumentare la tensione nel "gabbio" sono stati i tempi di reclusione molto lunghi. C'erano persone sbarcate il 13 agosto, quindi rinchiusi da cinque settimane in attesa del rimpatrio. Anche se per legge il Centro di primo soccorso e assistenza di Contrada Imbriacola non è un Cie (centro di identificazione e di espulsione), quello che solitamente si usa per i rimpatri, di fatto era utilizzato come tale. Un disabile paraplegico in carrozzella è stato salvato dalle fiamme, evacuandolo a braccia e portandolo al poliambulatorio dell'isola. Una persona ben riconoscibile per le particolari condizioni fisiche che lo costringono su una sedia a rotelle. Era stato soccorso in mare il 21 agosto durante il respingimento di un barcone con 111 migranti a bordo, di cui soltanto 7 bisognosi di assistenza sono arrivati al molo a bordo di un gommone della Guardia Costiera.

Lampedusa avrebbe dovuto essere un luogo sicuro in cui ospitare solo per pochi giorni le persone salvate in mare dai naufragi. Ma da un mese non arrivavano più barconi dalla Libia, soltanto tunisini. Per questi ultimi gli accordi tra Italia e governo temporaneo tunisino prevedono il rimpatrio coatto. Negli ultimi giorni però qualcosa si era inceppato nella macchina dei rimpatri. Cento persone erano state fatte salire sulla nave Grimaldi a Cala Pisana ma poi erano state fatte scendere e riportate nel Cpsa. Un aereo era decollato da Lampedusa diretto a Tunisi ma era rimasto bloccato sulla pista per ore prima di poter fare scendere i rimpatriati e un altro aveva fatto scalo a Palermo, dove avviene il riconoscimento da parte del console tunisino, ma non era più ripartito per la Tunisia. Così il Cpsa era sovraffollato al momento dell'incendio, con 500 persone oltre la capienza massima, mentre la tensione aumentava con le notizie dei rimpatri. Diverse fughe con proteste dei tunisini che chiedevano il trasferimento erano state le avvisaglie di quanto covava nel gabbio.

Al momento dello scoppio dell'incendio e dei disordini, a Lampedusa c'erano 135 minori stranieri non accompagnati. Nel caos e nei trasferimenti di massa, i ragazzi sono stati dislocati nelle cosiddette strutture ponte aperte velocemente in Calabria, Sicilia e a Napoli. Spesso sono strutture isolate e impreparate a gestire l'accoglienza ai minori, i quali tendono a scappare. Intanto sulla maggiore delle isole Pelagie, dopo lo svuotamento dei centri dai migranti, le fiamme sono state appiccate di nuovo. Questa volta è stata bruciata da ignoti la macchina di Cono Galipò, un'intimidazione rivolta all'amministratore delegato di Lampedusa Accoglienza, il consorzio che gestiva il Cpsa. (raffaella cosentino)

Lavori G-8, anche Bertolaso tra i 18 rinviati a giudizio*L'inchiesta sulla «cricca». Il Gip di Perugia: a processo pure Anemone e Balducci*

L'ex capo della Protezione civile: «Anni per giustizia oggi negata»

PERUGIA Rinvio a giudizio per l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. La decisione è stata presa dal Gip del Tribunale di Perugia, Claudia Metteini nell'ambito dell'inchiesta G-8, relativa agli appalti per i grandi eventi gestiti da una presunta «cricca» formata da costruttori e funzionari pubblici. A finire sotto processo il 23 aprile del prossimo anno saranno 18 dei 19 imputati, tra cui l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Angelo Balducci, e l'imprenditore Diego Anemone. Il Gip ha confermato i reati ipotizzati dalla Procura, tra i quali, a vario titolo, corruzione e associazione per delinquere. Secondo l'accusa, in particolare, ci sarebbe stato uno scambio di favori tra imprenditori e funzionari pubblici. Unico proscioltto è l'ex vicepresidente dell'istituto per il credito sportivo ed ex senatore, Alberto Covello. Bertolaso ha commentato la notizia del rinvio a giudizio continuando a rigettare ogni accusa. «Dovrò attendere anni per avere quella giustizia che oggi mi è stata negata», ha detto l'ex capo della Protezione civile. Che ha poi sottolineato: «Le accuse nei mie confronti non hanno ragione d'essere». Bertolaso ha ricordato che la prima udienza del processo «sarà a fine aprile del 2012, cioè fra sette mesi. Noto al contrario - ha sostenuto ancora l'ex capo della protezione civile - che il processo in corso a L'Aquila per la commissione grandi rischi si sta svolgendo con sorprendente velocità, tanto che sono state fissate udienze con cadenza settimanale. Sembra quasi che la velocità dei due processi sia legata alla diversa capacità e soprattutto volontà di dimostrare accuse che comunque sono assolutamente tutte da provare». La principale accusa mossa a Bertolaso è quella di corruzione poiché nella veste di pubblico ufficiale, secondo i pm, avrebbe «illegittimamente» favorito l'imprenditore Anemone in cambio di denaro e favori anche di tipo sessuale. A Balducci e Anemone, oltre a svariati episodi di corruzione, viene contestata (insieme ad altri 12 imputati) l'associazione per delinquere. Il Gip, per il resto, ha confermato quasi in toto le accuse mosse dai pubblici ministeri agli indagati. «Nel caso di specie scrive il Gip di Perugia Matteini nel dispositivo con cui ha decretato i rinvii a giudizio sulla base dell'attività d'indagine compiuta dal Pm, emergono sicuramente sufficienti elementi di reità a carico dei predetti imputati in ordine ai reati di cui in rubrica». Il Gip comunque ricorda che «lo scopo dell'udienza preliminare è quello di evitare dibattimenti inutili e non quello di accertare la colpevolezza o l'innocenza dell'imputato». Quello perugino è di fatto uno dei vari tronconi dell'inchiesta sulla cosiddetta «cricca». A Roma si sta svolgendo un processo sulla costruzione della scuola marescialli dei carabinieri di Firenze: imputati Balducci, l'ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana, Fabio De Santis, gli imprenditori Francesco Maria De Vito Piscicelli e Riccardo Fusi (la cui posizione è stata stralciata). Secondo la Procura, dopo aver perduto l'appalto in un contenzioso amministrativo, Fusi avrebbe cercato di riottenerlo grazie all'interessamento dei funzionari pubblici e pure dell'onorevole del Pdl Denis Verdini. Verdini e Fusi sono imputati per tentato abuso di ufficio a L'Aquila dove è in corso un'udienza preliminare. Quanto al processo che si svolgerà dal 23 aprile 2012 a Perugia, per questo filone hanno già patteggiato l'ex procuratore aggiunto di Roma, Achille Toro, e il figlio Camillo, accusati di aver rivelato agli indagati notizie sull'inchiesta, e l'architetto Angelo Zampolini, imputato per favoreggiamento. **LA VICENDA**

L'accusa Secondo la Procura di Perugia l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso e l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci, in qualità di funzionari pubblici, hanno favorito imprenditori "amici", in special modo Diego Anemone anche lui rinviato a giudizio nell'assegnazione di appalti. Tutto ciò, in cambio di denaro e favori che vanno dal pagamento dei domestici o di piccoli lavoretti casalinghi all'assunzione di parenti, ai viaggi in aereo, all'offerta di serate a luci rosse La «cricca» È proprio negli atti d'indagine che descrivono questo "sistema" che viene usato il termine cricca. Confermate tutte le accuse, che vanno, a vario titolo, dalla corruzione all'associazione per delinquere (non contestata a Bertolaso) fino a reati legati alla prostituzione. Questi ultimi si riferiscono alle donne che sarebbero state reclutate da Anemone per offrire notti hard a Bertolaso, al provveditore delle opere pubbliche della Toscana Fabio De Santis e a uno dei funzionari responsabili della gestione dei Grandi eventi Mauro Della Giovampaola. Secondo l'accusa, in cambio dei favori ricevuti dagli imprenditori, Bertolaso avrebbe ottenuto la disponibilità di un appartamento a Roma, la «disponibilità, presso il Salaria Sport Village, di una donna allo scopo di fruire di prestazioni di tipo sessuale» e «50 mila euro in contanti consegnati brevi manu da Diego Anemone»

*La Tommasi risorge a L'Aquila**biblioteche restituite*

online la fotogallery |La sala della biblioteca con le rovine del terremoto. Sul nostro sito le immagini della ristrutturazione

È uno dei simboli culturali del territorio, che rinasce nell'Aquila del dopo-terremoto, a due anni e mezzo di distanza dall'evento che l'ha semidistrutta: riapre finalmente la Biblioteca Provinciale intitolata dal 1883, ancora egli vivente, al medico abruzzese Salvatore Tommasi, tra i più significativi rappresentanti del positivismo italiano, partecipe dei moti del 1848 e quindi incarcerato ed esiliato a Torino, per una singolare coincidenza in quello stesso anno in cui la biblioteca veniva istituita per iniziativa dell'Intendente della Provincia Mariano d'Ayala, nel breve periodo di liberalizzazione seguito alla concessione della costituzione da parte di Ferdinando II di Borbone. Inglobati quale primo fondo i volumi del Regio Liceo, la Biblioteca ebbe vita piuttosto stentata per vari decenni, decollando decisamente, dopo aver nel 1872 ottenuto una completa autonomia gestionale, solo a partire dagli anni Ottanta, quando consistenti donazioni private, tra quella dello stesso Tommasi, nonché consistenti fondi conventuali provenienti dalle congregazioni religiose soppresse, ne vennero progressivamente arricchendo il patrimonio librario, facendone, secondo un bibliotecario del secolo scorso, Ettore Moschino, «dopo quella di Napoli, la più ricca e significativa biblioteca dell'antico Regno napoletano». Collocata nell'esteso complesso edilizio dagli ampi portici appena realizzato nel centro storico della città nel penultimo decennio del secolo con l'abbattimento del primitivo convento francescano, prospiciente l'antica piazza di S. Francesco chiamata poi del Palazzo, la Biblioteca è venuta abbellendo e ampliando sempre più gli spazi interni, tra cui merita di essere citato il centrale salone di lettura dal raffinato arredo ligneo con scaffalature e balaustra in alto percorribile lungo l'intero perimetro. Agli inizi di questo secolo, prima del terremoto, la Biblioteca Tommasi era giunta a possedere, tra volumi e documenti, 260.000 pezzi, 50.000 dei quali costituenti il Fondo antico, comprendente circa mille manoscritti a partire dal XV secolo, 140 incunaboli tra cui alcune delle prime stampe edita all'Aquila dallo stampatore tedesco allievo di Gutenberg Adam Rotwill, approdato nella città nel 1482, 3.500 cinquecentine, comprendenti esemplari assai rari, 20.000 edizioni del XVII e XVIII secolo e infine una trentina di imponenti corali del Quattro-Cinquecento, corredati di splendide miniature. Una parte di questo prezioso materiale aveva trovato di recente collocazione in una sede distaccata situata nell'ex complesso conventuale di S. Maria di Collemaggio, entro ariose sale dall'incantevole vista convenientemente restaurate. Ai titoli menzionati occorre aggiungere un'opera di particolare rilievo, i 54 volumi autografi (donati nel 1883 dai marchesi Giulio e Giovanni Dragonetti, figli del patriota Luigi) che lo storico settecentesco aquilano Anton Ludovico Antinori, collaboratore del Muratori nell'edizione del VI tomo delle *Antiquitates Italicae Medii Aevi* interamente dedicato agli scrittori medievali aquilani, venne redigendo nel corso della sua vita: miniera insostituibile di fonti, di cui molte non più reperibili, e informazioni per lo studio della storia dell'Aquila e dell'Abruzzo dall'età romana fino al XVIII secolo. Strappata al suo naturale centro storico, la Biblioteca Provinciale Tommasi, col suo patrimonio prezioso custodito a lungo in sale accoglienti e raccolte, luogo di memorie dei tanti, tra studiosi e studenti, che le hanno frequentate, si trova ora di fronte all'arduo compito di recuperare i suoi tradizionali fruitori sparsi nei luoghi più disparati, per tornare a esercitare quella funzione di promozione culturale e di aggregazione sociale per tanto tempo adempiuta: occorre, in definitiva, inventarle un futuro non indegno del suo passato. L'intervento meritorio della Fondazione Telecom Italia può servire a tal fine e far sì che questa prestigiosa istituzione culturale riprenda una nuova vita, occorre almeno sperarlo, dalle inedite ma suggestive prospettive, tessera insostituibile di quel frantumato mosaico che è ancora la città e che a fatica, con esasperante lentezza, la comunità e le istituzioni stanno provando a ricomporre. Università dell'Aquila **RIPRODUZIONE RISERVATA** lo sponsor **Il ruolo decisivo di Fondazione Telecom**

L'inaugurazione della nuova sede della biblioteca provinciale si terrà all'Aquila, (località Bazzano, via Niccolò Copernico), domani alle ore 11.30. L'intervento della Fondazione Telecom consiste nella restituzione alla città della biblioteca, ma, soprattutto, in un nuovo progetto tecnologico che ne fanno un gioiello. La nuova biblioteca è completamente informatizzata ed è dotata delle migliori infrastrutture di rete, di postazioni multimediali, tablet e ebook reader per la lettura dei quotidiani, un portale web completamente rinnovato. Un'area sarà dotata di scanner planetario a luce fredda per la digitalizzazione: si parte con l'opera manoscritta di Anton Ludovico Antinori. Una ristrutturazione, spiega Joaquín Navarro-Valls, presidente di Fondazione Telecom Italia, in linea con i nostri obiettivi: «l'utilizzo delle tecnologie come strumento per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e per la ridefinizione degli spazi sociali e culturali».

Un popolo in marcia In 200mila per la pace

Un popolo in marcia

l'Unità.it

""

Data: **26/09/2011**

Indietro

Un popolo in marcia

In 200mila per la pace di Roberto Brunelli | tutti gli articoli dell'autore

Tweet

Oggi San Francesco ha il volto di questo ragazzo dai capelli rossi con la maglietta di Gandhi. Porta un cartello con quattro numeri, come fosse un maratoneta: "1532", e sotto «i morti nel Mediterraneo». E probabilmente San Francesco oggi è anche la suorina nata in chissà quale paese esotico con la bandiera arcobaleno in mano. Sono un po' tutti San Francesco oggi: oltre 200 mila persone, dice la Protezione civile, un immenso fiume umano lungo venti chilometri che si allunga per ore e ore da Perugia ad Assisi. Ci sono i "mille giovani per la pace" arrivati da tutto il mondo, ci sono le magliette arancioni già viste a Milano e Napoli, le bandiere del Pd e quelle della Cgil, i volontari dell'Avis e i parrocciani di frontiera.

FOTOGALLERY DELLA MARCIA

Lo speciale di 8 pagine de l'Unità: [SCARICA IL PDF](#)

La mozione: i "comandamenti" per un mondo giusto

ARTICOLI di Bersani, Vendola, Camusso, Lotti

Tutti insieme cantano, urlano, sussurrano "pace!" per chilometri e chilometri, nelle strade verdi dell'Umbria e a due passi dallo svincolo per la statale, in mezzo ai vicoli di Assisi. Sono passati cinquant'anni dalla prima Perugia-Assisi, cinquant'anni da quando Aldo Capitini trasformò la sua visione nell'atto di forza pacifica che si materializza in questo immenso fiume umano che reclama non-violenza e diritti per il mondo. E ancora c'è la stessa sensazione fortissima di partecipare alla celebrazione di un'Italia profonda che si nutre e nutre il paese di valori e di progetti per l'unico futuro sensato. È un'Italia multiculturale (centinaia le magliette "Io sono un clandestino", centinaia i ragazzi africani e i ragazzi dell'altra sponda del Mediterraneo), è un'Italia che stenta ad essere raccontata dalle televisioni, ma che forse oggi è maggioritaria. È un paese che non solo chiede genericamente "la pace", è un paese che si ciba della Costituzione italiana e che chiede la liberazione "di uno di noi", Francesco Azzarà l'operatore di Emergency rapito in Darfur, è un paese in cui molti adolescenti portano la maglietta "Partigiani sempre" ed è il paese in cui sfilano gli uni accanto agli altri i volontari di Gino Strada e gli animalisti, quelli della Lipu e le marea di scout, finanche intere scolaresche, a cominciare dalla scuola media "J. Lennon" di Sinalunga, i cui alunni portano lo striscione della testa del corteo per tutto il percorso da Perugia alla città del poverello che parlava al sole e alla luna, agli uccelli e a tutte le altre creature.

Un crocevia di grande e piccole rivolte, di politica e di passioni: «La Padania non esiste», è uno degli striscioni che si spiegano sotto il sole, accanto alle bandiere degli esuli siriani e dei curdi. C'è chi calcola con esattezza quanto ci saremmo risparmiati dell'ultima quintupla manovra se fossero state tagliate le missioni militari, e ci sono le ragazze che cantano "Bella Ciao", i versi del Guccini più incendiario e ovviamente "Imagine" in tutte le salse, non ultima con chitarra e violino (stonato).

La politica? Qui la rappresentano innanzitutto i tricolori dei mille Comuni oggi strapazzati dai tagli di Tremonti: risuonano i nomi di Lastra a Signa come di Cerveteri, Nettuno come Tempio, Reggio Calabria e il più sperduto paesino del Piemonte. Alla partenza c'è Rosy Bindi, che scandisce: «La marcia è anche una straordinaria occasione per valorizzare i segni di speranza che ci sono ora nel mondo: non ci sono solo guerre, non c'è solo sfruttamento, ci sono anche popoli che si liberano e che vogliono liberarsi». Poco lontano cammina spedito Nichi Vendola, che coglie un altro aspetto della giornata: «Il taglio delle spese militari non deve più essere un tabù. È insopportabile che si pensi di combattere la crisi tagliando le spese per il sociale: una via d'uscita dalla crisi è quella di uscire da un modello di economia di guerra».

Alla fine, alla Rocca Maggiore, arriva tra gli applausi il messaggio di Napolitano e il suo apprezzamento per «la profonda

Un popolo in marcia In 200mila per la pace

aspirazione delle giovani generazioni a costruire un futuro fondato su principi di libertà, tolleranza e giustizia sociale in grado di garantire la pacifica coesistenza tra i popoli». L'infaticabile Flavio Lotti, coordinatore della Tavola della pace, espone il decalogo dell'agenda pacifista che corre come un brivido lungo i migliaia che ce l'hanno fatta ad arrivare quassù: un lavoro dignitoso per tutti, investire sui giovani, «disarmare la finanza», ripudiare la guerra, tagliare le spese militari, costruire società aperte e inclusive... In mano tiene la "lampada di San Francesco". L'ha avuta in dono dal custode del sacro convento di Assisi. È la seconda che ha avuto. La prima l'ha lasciata a Kabul, dove il sangue scorre a fiumi.

26 settembre 2011